

VITA LITURGICA E CARITÀ

È ormai di dominio pubblico la notizia relativa all'entrata in vigore, la prima domenica del prossimo Avvento, del nuovo lezionario ambrosiano. Si tratta della riorganizzazione della distribuzione della Parola di Dio lungo le celebrazioni eucaristiche sia dei giorni feriali che di quelli festivi, in riferimento alle caratteristiche peculiari di quella tradizione che affonda le radici fino al tempo di sant'Ambrogio, padre e fondatore della Chiesa di Milano.

Non appaia troppo strano che il direttore di una Caritas diocesana dedichi un editoriale ad un argomento di carattere squisitamente liturgico. Per almeno due ordini di motivi.

Il primo riguarda la vita liturgica delle nostre comunità che il nuovo Lezionario intende rilanciare in modo vigoroso. Nell'omelia dell'8 settembre l'Arcivescovo ha denunciato il rischio di una liturgia stanca in cui "le azioni liturgiche hanno perso agli occhi di molti la loro importanza e il loro fascino, trasformandosi in gesti senz'anima e senza vita". Di una liturgia fine a se stessa, incapace di provocare a qualcosa d'altro, paga di un ritualismo tanto impeccabile quanto vuoto. Un ritualismo incapace di gettare chi vi partecipa sull'altare della vita quotidiana, delle relazioni e dei molteplici impegni che segnano la nostra esistenza.

Se in questi ultimi mesi ci siamo trovati a denunciare un *deficit* nella cultura della carità presente nelle nostre comunità cristiane, se abbiamo dovuto constatare l'incapacità delle molteplici opere promosse in questi anni di "contaminare" positivamente il modo di pensare della nostra gente, forse dipende anche da una liturgia segnata da "una ripetitività senza luce" piuttosto che da "una creatività senza criterio". Pare di riascoltare le dure parole con cui otto secoli prima di Cristo il profeta Amos denunciava i capi di Israele: "Io detesto, respingo le vostre feste e non gradisco le vostre riunioni; anche se voi mi offrite olocausti, io non gradisco i vostri doni e le vittime grasse come pacificazione io non le guardo. Lontano da me il frastuono dei tuoi canti: il suono delle tue arpe non posso sentirlo! Piuttosto scorra come acqua il diritto e la giustizia come un torrente perenne" (Am 6,21-24).

Il secondo ordine di motivi che giustifica l'interesse di Caritas alla riforma del Lezionario Ambrosiano è relativo al rapporto che lega ascolto della Parola e carità. Se il nuovo Lezionario sarà "lo strumento privilegiato e il mezzo ordinario dell'incontro dei fedeli con le ricchezze della Sacra Scrittura" appare chiaro come questo nuovo strumento "ci invita ad un cambio di mentalità perchè la Parola di Dio torni ad essere seme che feconda e luce che illumina". Se "l'ignoranza delle Scritture è ignoranza di Cristo" (san Girolamo) allora si intuisce come la capacità di saper scorgere nei tratti del volto dei fratelli più sfortunati il volto stesso di Gesù dipende strettamente dalla familiarità con Gesù, con la sua umanità, col suo modo di amare che solo le Sante Scritture ci possono comunicare.

L'abbiamo detto tante volte, e non ci stancheremo mai di ripeterlo. Una autentica esperienza di fede cristiana si regge su tre "pilastri": l'ascolto della Parola, il pane dell'Eucaristia, l'amore fraterno. Dei tre, lo sappiamo, il più ostico è il terzo, dal momento che i fratelli non sempre sono amabili. Ma guai a noi se si dovesse ottenebrare questa coscienza. Guai a noi se dovessimo operare "riduzioni" indebite e ci dovessimo accontentare solo dell'uno o dell'altro "pilastro". La vita di fede non starebbe in piedi.

Accogliamo dunque con entusiasmo questa riforma che porta a compimento il cammino post-conciliare di rinnovamento liturgico del modo di pregare delle genti milanesi. Se nei secoli la nostra gente ha saputo esprimere una straordinaria fantasia della carità lo si deve anche alla ricchissima tradizione della liturgia ambrosiana. Il nuovo Lezionario, con cui presto prenderemo dimestichezza, sia per ciascun operatore della Caritas Ambrosiana uno strumento benedetto per riuscire ad ascoltare ciò che ancora lo Spirito vuol dire alla Chiesa.

Don Roberto Davanzo

Per non dimenticare

Lo scorso 14 settembre un cittadino italiano originario del Burkina Faso, Abdul Guiebre, di soli 19 anni, è stato ucciso a sprangate nei pressi della stazione centrale di Milano.

Negli anni scorsi questo giovane ha frequentato un Centro di aggregazione giovanile gestito dalla Cooperativa Farsi Prossimo e quindi era conosciuto da molti nostri operatori.

Questa tragica morte apre ad una serie di interrogativi, come ben si evidenziava nella riflessione di Pino Nardi apparsa sul sito della Chiesa di Milano.

Ne riportiamo ampi stralci offrendoli alla riflessione comune con l'auspicio che ci si interroghi tutti seriamente e ci si impegni ad un cambiamento.

Una vita vale quanto un sacchetto di biscotti, quello che Abdul avrebbe sottratto ai due baristi? Quali sentimenti, quali tensioni, quali paure, quale considerazione della legge si sono impossessati di chi ha deciso di risolvere con una sprangata in testa un conflitto che poteva concludersi con una denuncia?

Sarebbe finita comunque così se il giovane ladro che alle sei di mattina, dopo una notte a zonzo, si è indebitamente impossessato di alcuni biscotti, anziché avere quei tratti somatici fosse apparso agli aggressori come un milanese "doc"?

Chi ha rispetto della città e dei suoi abitanti, chi davvero li ha a cuore deve porsi l'interrogativo: questo è un isolato fatto di cronaca o è anche il frutto di un clima complessivo che tutti stiamo respirando? Siamo davanti alla furia omicida di singoli o a Milano, in tanti, in troppi hanno mente e cuore offuscato dalla paura che può generare violenza?

Insieme occorre tentare un'analisi, senza piegarla alla propria visione politica, alla convenienza della propria parte. C'è di mezzo il bene di tutti, la sicurezza di tutti, la possibilità di partecipare fruttuosamente alla stessa esperienza di città.

Più rispetto per i morti, più rispetto per questa città che domanda un maggiore impegno educativo per i valori civili. Non ci si divida davanti a fatti così, ma cresca la comune responsabilità, verso questa città che tutti ci accomuna. Cresca la volontà di unirci, per favorire un clima di più serena convivenza con tutti.

Altrimenti - in occasione di altre simili, drammatiche, inutili, morti - la polemica ancora una volta dividerà.

E si sa che la violenza, sulle divisioni, trova il suo terreno fertile.

10 OTTOBRE 2008:
**LA XVI^a GIORNATA MONDIALE PER LA SALUTE
MENTALE**

Il 10 ottobre ricorre la 16^a Giornata Mondiale per la Salute Mentale, un appuntamento organizzato dalla *World Federation for Mental Health*, che dal 1992 ad oggi si commemora in oltre 100 paesi del mondo a livello locale, regionale e anche nazionale. Il tema di questa 16^a Giornata riguarda la necessità di **fare della salute mentale una priorità globale** favorendo l'aumento proporzionale dei servizi preposti alla cura grazie al supporto attivo e l'azione dei cittadini su diversi fronti.

Diverse sono le motivazioni che hanno spinto a organizzare ogni anno questa giornata, una sicuramente molto importante affonda le sue radici nel desiderio di aumentare la comprensione pubblica rispetto a questa malattia a discapito della discriminazione e dello stigma che spesso colpiscono le persone affette da disturbi psichici. E sebbene ciò sia urgente, siamo consapevoli che non sarebbe comunque sufficiente se nel frattempo non ci si adoperasse per promuovere strategie per un benessere mentale e umano complessivo. Come Caritas Ambrosiana crediamo, in particolare, nell'**urgenza di una formazione capillare** e rivolta non solo alle persone delle nostre parrocchie, ma a tutta la cittadinanza **per contribuire alla creazione di una nuova mentalità**, necessaria per cambiare il sentire emotivo sottostante, e quindi l'atteggiamento, verso coloro che hanno disagi di ordine psichico.

Si stima che **la percentuale di persone che soffrono una malattia mentale** sia sempre più elevata, circa **l'11-12% della popolazione mondiale**. È una malattia che colpisce tutti, senza risparmiare nessuno per età, ceto sociale, cultura e che accomuna persone di ogni nazione con la stessa violenza e drammaticità. Si ritiene che ogni anno più del 27% degli adulti in Europa sperimenti almeno una forma di disagio mentale. I disordini depressivi e la schizofrenia sono le forme più diffuse di malattia mentale nell'Unione Europea e per il 2020 ci si aspetta che la depressione occupi la posizione più alta fra le cause di malessere nel mondo occidentale. L'appello della *World Federation for Mental Health* è rivolto ad ogni cittadino: davanti a questa situazione di sofferenza crediamo che ognuno di noi possa giocare un ruolo nel farsi voce per chi non ha voce che sia un nostro familiare, amico, vicino di casa come anche persone a noi sconosciute.

Le considerazioni fatte dalla *World Federation for Mental Health* per questa giornata sono su scala mondiale e, sebbene l'Italia e la nostra regione, provincia o città abbiano le proprie caratteristiche, può essere interessante conoscere alcuni dati della situazione complessiva alla luce dei quali ciascuno potrà poi leggere la propria situazione locale. Un problema che tale federazione, insieme ad altre organizzazioni, non si stanca di denunciare è, ad esempio, la scarsa presenza di risorse umane, sociali e finanziarie rese disponibili per affrontare tale realtà problematica e complessa, il come siano distribuite in modo iniquo a livello mondiale e spesso usate anche in modo poco

efficace. Come per ogni problema sociale, non basta adoperarsi come volontari per migliorare la situazione di coloro che soffrono se a tale azione non corrisponde anche un cambiamento istituzionale, ad esempio, con una legislazione volta alla protezione dei diritti umani e civili di queste persone. E sembra che solo i due terzi dei paesi del mondo abbiano una strategia politica specifica per la salute mentale. Circa il 30% dei paesi non ha un fondo specifico per la cura della malattia mentale e dei 101 paesi che ce l'hanno, il 25% per fronteggiare tale situazione spende meno dell'1% di tutte le risorse destinate alla salute.

Cosa possiamo fare noi, cittadini comuni? È intanto utile ricordare che ci sono **diversi tipi di azioni di advocacy ossia di sostegno attivo**, ad esempio, il favorire una maggiore consapevolezza grazie a informazioni corrette e incontri di sensibilizzazione, i gruppi di mutuo aiuto, il counseling, la difesa e la denuncia, ... È importante **aiutare le persone comuni ad approfondire la propria conoscenza della malattia mentale** così da non limitarsi a quanto, a volte in modo scandalistico, si apprende dai mass-media. Poiché fanno per lo più notizia i malati violenti e pericolosi, da qui il passo è breve per credere che tutti i malati psichici lo siano. Una volta fatta questa generalizzazione, spesso non ci si preoccupa più di rivederla. Così aumenta la barriera fra noi e l'altro, una barriera fatta di pregiudizio, paura, esclusione. Qui entra in gioco la responsabilità di ciascuno ossia la scelta di aiutare queste persone a vincere la vergogna che avvolge loro e i loro familiari, di affiancarle nella ricerca di alloggio e lavoro, di permettere a ciascuno di accedere ai servizi preposti alla cura, la scelta di agire al fine di ridurre discriminazione e pregiudizi verso ciascun malato.

La dott.ssa Gro Harlem Brundtland, Direttore Generale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, nel 2001 dedicò il *Resoconto Mondiale della Salute* alla salute mentale, con il titolo "**Comprensione nuova - Speranza nuova**". Siamo anche noi convinti che una migliore comprensione dei molteplici fattori, biologici - fisiologici - psicologici e sociali, secondo il modello bio-psico-sociale dei disturbi psichici, possa favorire almeno l'abbassamento, se non l'eliminazione, della barriera dello stigma verso tali persone. Da qui la disponibilità a organizzare corsi di formazione là dove una realtà ce ne faccia richiesta. Come Area di Bisogno di Caritas Ambrosiana stiamo infatti operando a livello formativo in diversi decanati della Diocesi con corsi di primo livello nei quali offrire l'ABC della salute mentale e le motivazioni all'impegno, corsi di secondo livello con interventi su tematiche specifiche e problematiche attuali della salute mentale. Affianchiamo nuovi volontari offrendo loro una formazione più mirata e li accompagniamo con una supervisione costante.

Anche sul nostro territorio sarebbe urgente **rafforzare la comunicazione fra ambito sanitario e ambito sociale** poiché la malattia mentale spesso è causa e conseguenza di esclusione sociale. Una volta sviluppata la malattia seguono infatti problemi per l'alloggio, il lavoro, l'accesso ai servizi, l'essere parte di una rete sociale,... A sua volta ci sono diversi fattori di rischio che influenzano lo sviluppo di problemi di salute mentale quali, ad esempio, lo svantaggio socio economico, la povertà, la mancanza di un lavoro, l'assenza di casa, l'essere membro di un gruppo di minoranza, ... Queste persone necessitano non solo di cura, o di alloggio e lavoro, elementi importanti di una vita quotidiana, ma anche di sentirsi parte di un contesto relazionale e sociale accogliente. In gioco

è la qualità della loro vita, non solo quella della cura. Per far intuire quanto sia rilevante l'impatto che la malattia mentale ha a livello personale, familiare ma anche collettivo riportiamo alcuni dati estrapolati dall'ultimo Piano Regionale per la Salute Mentale pubblicato nel giugno 2004. Sono dati relativi alla prevalenza dei disturbi psichici in Lombardia: si stima che ogni anno soffrano di schizofrenia 32.000 - 48.000 persone, di depressione 700.000, di disturbo affettivo bipolare 95.000 e di disturbi d'ansia circa 980.000 persone. Se invece ci limitiamo alla città di Milano, dai dati di una ricerca del 2006 svolta dall'azienda ospedaliera Fatebenefratelli è emerso che circa 10.000 persone in un anno hanno avuto una prescrizione di antipsicotici e che circa 100.000 persone in un anno hanno avuto una prestazione psichiatrica.

Il problema della salute mentale coinvolge l'intera esistenza e sfera relazionale di coloro che ne soffrono. Sarebbe quindi illusorio il credere che la sua risoluzione sia delegabile all'ambito sanitario: come l'uomo è complesso, così lo è anche la sua realtà psichica e questa, per essere curata, chiede un intervento sinergico fra diversi soggetti. Qui, come Caritas Ambrosiana, ci sentiamo chiamati in gioco, anello di una rete informale capace di dare un proprio contributo unico e prezioso grazie anche alle diverse tipologie di intervento messe in campo. Alla scuola del nostro Arcivescovo che ha dedicato questi anni pastorali al tema della famiglia, ci piacerebbe poi, in particolare, **aiutare le comunità locali a valorizzare e sostenere le famiglie di tali persone malate**. Ogni famiglia si scopre infatti impreparata ad affrontare quanto sta accadendo quando un proprio caro inizia a manifestare un forte disagio psichico. È una sfida umana e formativa che può essere sostenuta grazie ad un sostegno non solo professionale, ma sociale, ecclesiale e civile, una sfida che potrà aiutare ad abbassare il livello di ansia che i membri della famiglia vivono e incoraggiarli a collaborare per il successo della cura dei propri cari.

In occasione di questa giornata mondiale per la salute mentale il nostro Cardinale ha scritto un messaggio intitolato "La salute mentale: una sfida per la famiglia".

Il testo è a disposizione sul nostro sito www.caritas.it

Per qualsiasi informazione o richiesta si può contattare

l'Area Salute Mentale di Caritas Ambrosiana

Tel. 02/76037339

E-mail: psichiatria.ambrosiana@caritas.it

Paola Soncini

Responsabile Area Salute Mentale Caritas Ambrosiana

Prossimità e Salute Mentale – corso di secondo livello

L'area Salute Mentale della Caritas Ambrosiana, in collaborazione con la Caritas Decanale di Primaluna e con il patrocinio della Provincia di Lecco, organizza un corso di formazione di secondo livello su tematiche specifiche della salute mentale. Si vorrebbe così proseguire la sensibilizzazione iniziata lo scorso anno verso una situazione di disagio e sofferenza che coinvolge sempre più persone e migliorare la conoscenza di che cosa significhi *salute mentale*. Questo il programma degli incontri:

Primo incontro - 9 ottobre 2008

Salute mentale e territorio, il punto di vista degli Enti Locali

Guido Agostoni - *assessore ai servizi alla persona - Provincia di Lecco*

Andreina Magni - *vicepresidente dell'Assemblea Distrettuale - Distretto di Bellano*

Secondo incontro - 16 aprile 2009

Salute mentale e territorio, il percorso di questi anni

Paola Soncini - *psicologa - Responsabile Area Salute Mentale Caritas Ambrosiana*

Terzo incontro - 23 aprile 2009

La depressione, un'esperienza comune a molti

Casimiro Dudek - *psicologo*

Quarto incontro - 7 maggio 2009

I farmaci, quale utilità e quali resistenze ad assumerli

Chiara Nespola - *psichiatra e psicoterapeuta*

Quinto incontro - 14 maggio 2009

I disturbi del comportamento alimentare, una malattia della mente e non solo del corpo

Elisabetta Marinucci - *psicologa - Area Salute Mentale Caritas Ambrosiana*

Gli incontri si terranno presso il **Centro Caritas di Bindo** - Via Provinciale - BINDO
dalle 20.45 alle 22.45

Destinatari: coloro che hanno seguito il corso di primo livello, volontari di associazioni che si occupano di salute mentale, membri e responsabili di Caritas, operatori e volontari impegnati nelle strutture di carità sul territorio decanale, persone nuove interessate alle tematiche che proponiamo.

Per iscrizioni e informazioni: don Mauro Ghislanzoni 0341.890131 - 335.8149786
Marzia Ticozzi 338.9267055

Convegno

‘L’Africa e Noi . Economia Giustizia Solidarietà’

Sabato 11 ottobre, dalle ore 9 alle ore 17
Salone Pio XII - Via S. Antonio, 5 - Milano

Promosso da Caritas Ambrosiana, Centro Ambrosiano di Documentazione e Studi Religiosi, Centro Documentazione Mondialità, Suam Lombardia, Ufficio Diocesano Pastorale Migranti, Ufficio Diocesano Pastorale Missionaria, il Convegno si propone di porre al centro dell’attenzione la realtà africana a partire dall’*Economia*, nella prospettiva di sollecitare relazioni internazionali improntate a criteri di *Giustizia e Solidarietà*.

Il programma dei lavori prevede una mattinata assembleare con quattro relazioni fondamentali e un pomeriggio divisi a gruppi in laboratori tematici.

I quattro temi che saranno sviluppati nella mattinata sono:

- **Debito estero, cooperazione e finanziamento allo sviluppo:** le prospettive internazionali a partire dalla Campagna ecclesiale sul debito
(Riccardo Moro, direttore della Fondazione Giustizia e Solidarietà)
- **Relazioni commerciali tra Europa e Africa:** gli Europe partnership agreements EPA
(Gianni Vaggi, Direttore CICOPS e Master Internazionale in Coop. e Sviluppo, Università Pavia)
- **Le ricchezze dell’Africa e i conflitti per le risorse**
(Marco Deriu, dipartimento di studi politici e sociali dell’Università di Parma)
- **Giustizia economica e Chiesa cattolica:** verso il sinodo africano del 2009
(Rigobert Minani Bihuzo, gesuita, Repubblica Democratica del Congo)

I laboratori pomeridiani saranno dedicati ai seguenti temi:

1. **Risorse e conflitti in Sudan**
Cristina Sossan - Giovanni Sartor (Campagna Sudan)
2. **Debito e risanamento urbano**
Massimo Pallottino-Fabrizio Floris (Fondazione Giustizia Solidarietà – W Nairobi W)
3. **Sviluppo economico-sociale in nord Uganda: esperienze di microeconomia**
Elisabetta Zampogna (Good Samaritan)
4. **Il traffico dei rifiuti verso l’Africa: i retroscena**
Lydienne Wonje – Ilaria Ramoni (Legambiente Lombardia - Libera)
5. **Il commercio delle armi strozza lo sviluppo**
Francesco Vignarca (Altreconomia – ReteDisarmo)
6. **La risorsa acqua: bene primario per lo sviluppo**
Gianfranco Cattai (LVIA Italia)
7. **La tratta delle donne a scopo di sfruttamento sessuale: il caso Nigeria**
Claudia Biondi (Caritas Ambrosiana)
8. **Agricoltura familiare e sovranità alimentare**
Federico Perotti (CISV- Campagna EuropAfrica)
9. **Le rimesse degli immigrati tra soldi reali e vite virtuali**
Pedro Di Iorio – Simona Beretta (Caritas Ambrosiana - Ufficio pastorale Migranti)
10. **Africa: la conquista cinese**
Marco Bello (Cisv)

11. Africa e commercio equo: punti d'eccellenza e punti critici

Donata Frigerio (Assobotteghe)

ADERISCONO: Ai. Bi., Altreconomia, Archè Milano, A.S.P.Em., AssoBotteghe, Associazione Mondo Giusto, Campagna EuropaAfrica, Campagna Sudan, Campagna W Nairobi W, Casa della Carità, Celim Milano, CEM Mondialità, Cespi, Cisl, Città dell'uomo, COE, Coop. farsi prossimo, FOCSIV, Fondazione Culturale San Fedele, Fondazione Giuseppe Lazzati, Fondazione Giustizia e Solidarietà, Good Samaritan, L'Africachiamata, Legambiente Lombardia, Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie, LVIA, O.V.C.I. La Nostra famiglia, Peacelink, Rete Disarmo, Servizio Diocesano per la Vita Sociale e il lavoro, VISPE.

Per il pranzo sarà in funzione, per chi lo desidera, il self-service di via della Signora 5, nelle immediate vicinanze del convegno.

Iscrizione on line: <http://www.chiesadimilano.it/convegnoafrica>

Informazioni:

Centro Documentazione Mondialità

Via S. Antonio, 5 Milano Tel: 02-58391.395/393

convegnoafrica@chiesadimilano.it

www.chiesadimilano.it/cdm

APPUNTAMENTI

CONVEGNO DIOCESANO

La famiglia ... il mondo

Sabato 8 novembre 2008 - ore 9.00 - 13.00

Salone Pio XII – Via S. Antonio 5 – Milano

Convegno in occasione della Giornata Diocesana Caritas

Interverranno:

Fabio Folgheraiter

Roberto Rambaldi

Sono caldamente invitati i responsabili parrocchiali, decanali e zonali della Caritas e gli operatori dei Centri di Ascolto.

Per informazioni: Tel. 02/76.037.244 – 245

Giovedì 30 ottobre 2008 - ore 9.00 - 13.00

Presentazione XVIII Dossier Statistico Immigrazione. Il convegno avrà luogo presso:

Centro Paolo VI - Aula Magna

C.so Venezia, 11 - Milano

Per informazioni:

Caritas Ambrosiana

Centro Studi - Tel. 02/76037.333

Segreteria Stranieri - Tel. 02/76037.294

E-mail: centrostudi.ambrosiana@caritas.it

Incontri di inizio anno con i responsabili decanali e parrocchiali delle Caritas

Ore 20.45

Zona III

Lunedì 6 ottobre

c/o Collegio Volta - Sala San Carlo

Via Marco D'Oggiono - Lecco

Zona VII

Giovedì 9 ottobre

c/o Parrocchia S. Carlo (salone sottochiesa)

Via Boccaccio - Sesto San Giovanni

CORSO DI FORMAZIONE BASE

“Il Centro di Ascolto Caritas”

Il corso rientra nelle SDOP (Scuole Diocesane Operatori Pastorali) ed è rivolto a gruppi che intendono costituire un Centro di Ascolto o avviare un percorso di verifica nell'ambito del Centro di Ascolto in cui operano, a persone interessate ad un possibile inserimento operativo in un Centro di Ascolto.

DECANATO AFFORI

Date degli incontri: 1 – 8 – 15 – 22 ottobre, dalle ore 17.30 alle ore 19.30.

Sede: Parrocchia S. Filippo Neri

Via Gabbro, 2 – Milano
È richiesta l'iscrizione.
Per informazioni e iscrizioni:
Luisa Castelli
Tel. 02/6453105
E-mail: sega.luisa@libero.it

DECANATO CAGNOLA

Date degli incontri: 11 – 18 – 25 ottobre e 15 novembre, dalle ore 15.30 alle ore 17.30.

Solo sabato 18 ottobre il corso si terrà dalle ore 10.00 alle ore 12.00

Sede: Parrocchia S. Gaetano
Via Duprè, 19 – Milano
È richiesta l'iscrizione.
Per informazioni e iscrizioni:
Ester Varisco
Tel. 335/7716842
E-mail: ester.varisco@gmail.com

Corso base rivolto a operatori e volontari dei Centri di Ascolto della città di **Milano** e della **provincia**.

Date degli incontri: 15 - 22 – 29 ottobre e 5 novembre, dalle h. 17.00 alle h. 19.00.

Sede: Caritas Ambrosiana
Via S. Bernardino, 4 – Milano
È richiesta l'iscrizione.
Per informazioni e iscrizioni:
Caritas Ambrosiana
Segreteria Centri di ascolto
Tel. 02/76.037.257
Da lunedì a venerdì dalle ore 9.30 alle ore 13.00
E-mail: ascolto.ambrosiana@caritas.it

Corso di formazione

RESPONSABILI DECANALI CARITAS

A sostegno del compito dei responsabili decanali è stato programmato un corso di formazione.

Date degli incontri: 11 ottobre, 25 ottobre, 15 novembre, 29 novembre, dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Solo l'incontro di sabato 15 novembre si terrà dalle 15.00 alle 17.00

Sede: Caritas Ambrosiana
Via S. Bernardino, 4 – Milano
È necessaria l'iscrizione.
Per informazioni e iscrizioni:
Caritas Ambrosiana
Settore Caritas e Territorio
Tel. 02/76037.245
E-mail: r.arioldi@caritas.it

Laboratori Diocesani

Laboratorio promosso da **Pastorale Giovanile Diocesana e Area Dipendenze di Caritas Ambrosiana**: “**Sulla cresta dell’onda (sfidando le diverse forme di dipendenza)**”.

Gli incontri si terranno

sabato 18 ottobre, sabato 25 ottobre, sabato 8 novembre e sabato 15 novembre 2008

presso la sede della Caritas Ambrosiana

Via San Bernardino 4 – Milano

dalle 14.30 alle 18.30.

Laboratorio promosso da **Pastorale Giovanile Diocesana e Settore Giovani di Caritas Ambrosiana in collaborazione con Pax Christi**: “**E io che ci posso fare? Servizio e cittadinanza: scelte di carità per promuovere i diritti**”.

Gli incontri si terranno

sabato 18 ottobre, sabato 25 ottobre, sabato 15 novembre e sabato 22 novembre 2008

presso Coop. S.Martino

Via Fucinato, 7 - Milano

dalle 14.30 alle 18.30.

Le iscrizioni ai Laboratori saranno aperte sino al 10 ottobre 2008 presso il
SERVIZIO GIOVANI DI PASTORALE GIOVANILE

Via S. Antonio, 5 - Milano

Tel. 02/58391330 - Fax 02/58391434

E-Mail: giovani@diocesi.milano.it

Orario: da lunedì a venerdì, ore 9.00-13.00 e 14.00-17.00

AREA GRAVE EMARGINAZIONE ADULTA E PERSONE SENZA DIMORA

La Commissione per la Grave Emarginazione della Caritas Ambrosiana in collaborazione con Ciessevi, in continuità con le proposte dello scorso anno, propone dei percorsi formativi rivolti a coloro che operano in questo ambito.

Percorso base: rivolto ai volontari con un’esperienza iniziale che necessitano di una formazione di base. Il corso si svolgerà dalle ore 18.30 alle ore 22.30 nelle seguenti date:

23 ottobre, 6 e 20 novembre

Sede: Caritas Ambrosiana

Via S. Bernardino, 4 - Milano

Venerdì 17 ottobre 2008

In occasione della Giornata ONU di lotta alla povertà verrà organizzato un incontro dal titolo **La rete territoriale per la Grave Emarginazione Adulta**, in cui si porrà attenzione all’analisi del rapporto fra pubblico e terzo settore e al ruolo svolto dal volontariato, anche nel suo sviluppo storico.

Sede: Caritas Ambrosiana

Via S. Bernardino, 4 – Milano

Orario: dalle ore 9.00 alle ore 13.00

Per informazioni specifiche:

Caritas Ambrosiana

Area Grave emarginazione adulta e persone senza dimora

tel. 02.58.39.15.82 - fax 02.58.30.40.10

E-mail: gea.ambrosiana@caritas.it

Lunedì – giovedì ore 9.00-13.00 e 14.00-17.30
Venerdì ore 9.00-13.00

Per informazioni di carattere generale ed iscrizioni:

Ciessevi

Piazza Castello, 3 – Milano

Tel: 02/45475855

E-mail: formazione@ciessevi.org

Lunedì-venerdì ore 9.00-13.00 e 14.00-17.00

Invitiamo a visitare il nostro sito: www.caritas.it.

In particolare entrando nell'area Caritas e territorio (www.caritas.it/13) si possono trovare non solo informazioni ma anche documenti utili per il proprio compito pastorale: è poi consultabile un'area testi dove, oltre ai sussidi di formazione e ad alcuni testi del magistero, si può anche consultare l'**inserto Farsi Prossimo** pubblicato sulla rivista "Il Segno", di questo mese e dei mesi dell'ultimo anno.

I responsabili parrocchiali sono invitati a farsi promotori di queste iniziative, diocesane o territoriali, nei confronti di coloro che possono essere interessati e che potrebbero ricevere un sostegno rispetto al loro impegno di volontariato.